

I Griot sono la memoria del popolo, tramandano i saperi tradizionali della collettività.

Cantano le canzoni che riguardano la guerra, la tradizione, il rispetto.

Il termine Griot in Africa occidentale indica il cantore, il bardo, colui che recita in pubblico storie, memorie, temi religiosi, poemi epici. Nelle lingue locali, si usano anche altre parole: *ghewel in wolof, jeli in bambara e nelle lingue mandinghe, mabo in fulfulde, gesere in songhay*, e così via.

Le conoscenze dei Griot vengono tramandate di padre in figlio. Ancora oggi i Griot vengono considerati come i depositari della storia e grandi conoscitori del passato.



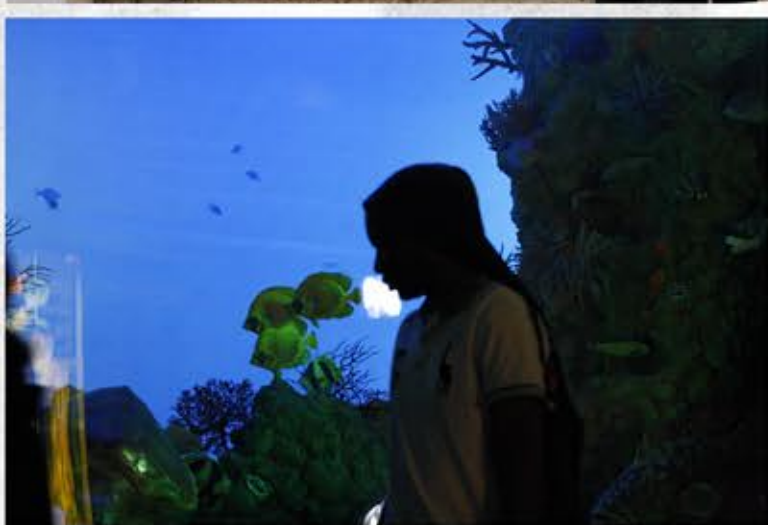
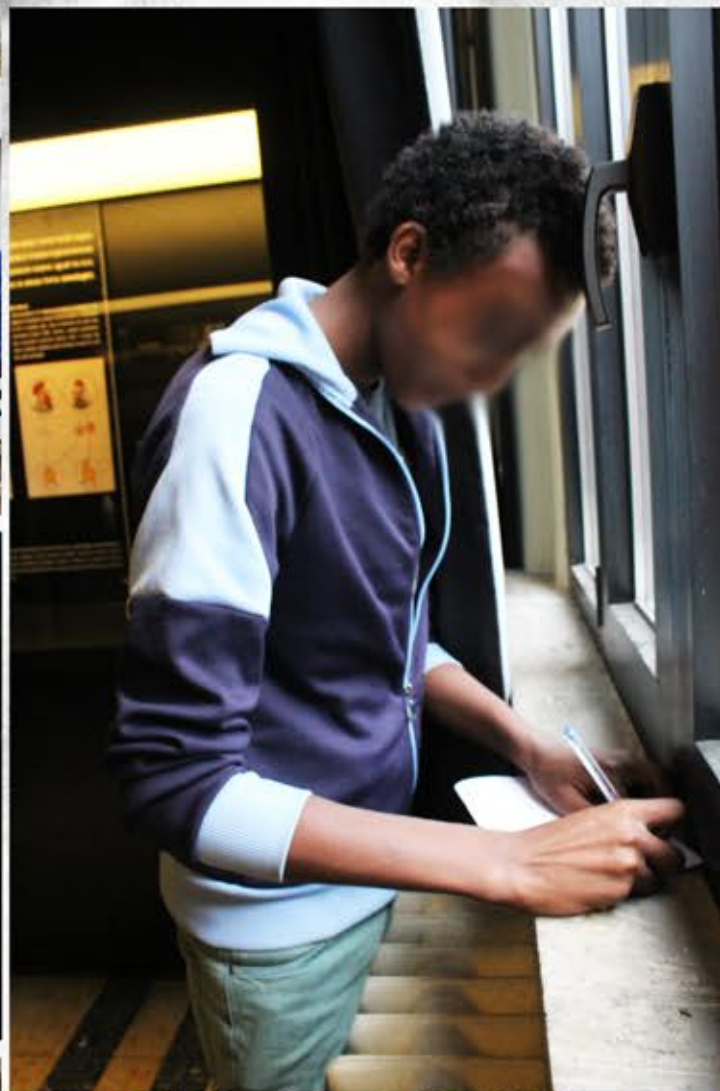
Ci piace tanto il museo di zoologia, uno dei luoghi più visitati dai ragazzi di CivicoZero. Sicuramente ci sono dei motivi perché è così interessante andarci. Il museo è un posto che ti permette di immergere dentro la natura, ti permette di toccare le parti della natura che sono molto lontane dall' uomo moderno. Gli uomini non hanno più curiosità per scoprire la natura ma il museo, questo luogo eccezionale ci dà un'opportunità ad appassionarsi della natura e non solo di ricordare l'importanza e grandezza di madre natura.

Il museo non ha un target di visitatori, qualsiasi persona con qualsiasi faccia d' età e interesse può visitarlo e divertirsi e comunicare con questo posto, questa fatto dà una posizione speciale al museo tra tutti i musei della città.

Tanti anni fa la professoressa Falchetti ci ha invitati al museo, con un gruppo di ragazzi siamo andati a visitare, una visita speciale. Durante questa visita abbiamo incontrato le persone che ci lavoravano. Ognuno di loro ci ha spiegato il proprio lavoro e ci ha raccontato la propria esperienza lavorando direttamente con la natura. Sono delle persone gentili e disponibili al cui ti potevi ispirare, di loro e la loro passione per madre natura.

Quella visita è stata una visita indimenticabile per me e mi ha insegnato delle nuove cose e mi ha aiutato ad approfondire la mia coscienza e avere un contatto diretto con la natura. La professoressa ci ha dato la possibilità di fare altre visite al museo, io ho accolto l'occasione e sono diventato un frequentatore, con i ragazzi di CivicoZero spesso ci tornavo. Ogni volta che andavo al museo imparavo delle cose nuove: i pinguini vivono solo nell'Antartide, i felini provengono dall'Asia, Lucy è stata scoperta in Etiopia... ma ogni volta che entravo al museo facevo un errore grave, entravamo alla fine del percorso di visita. Io continuavo ad iniziare la visita dalla fine finché un giorno uno degli impiegati del museo mi ha chiesto; perché entrate sempre dall'uscita?

06.2016



Vi racconto il percorso del museo dalla fine all'inizio

L'ultima sala è dedicata alle creature preistoriche e i loro scheletri e altri animali rari, ci sono anche degli animali tassidermizzati come uno scimpanzé e una tartaruga gigantesca e degli uccelli rari. La seconda sala appartiene ai rettili e anfibi, mi fa impressione vedere gli animali nell'alcol. Nella sala accanto è possibile vedere i mammiferi, per gli afghani il leopardo di neve è quello più conosciuto, i ragazzi mi chiedevano di fotografarlo con la giraffa, non è molto facile inquadrare un animale alto quattro metri; i due tapiri in questa sala hanno una storia molto interessante uno proviene dal Sudamerica e quell'altro dall'Asia dell' Est, sono stati allontanati milioni di anni fa e hanno avuto un percorso di evoluzione diverso. La sala successiva è la sala dei marsupiali che provengono per la maggior parte dal continente oceanico. E arriviamo alla sala degli uccelli, gli uccelli della regione Lazio tutti sono stati raccolti in questa sala, quelli che esistono e anche quelli che si sono estinti.

Un'altra sala ci racconta la storia della caccia in Europa e ci sono dei cassonetti pieni di uccelli che vengono conservati in questa sala. Arriviamo nella sala degli ecosistemi, qui possiamo vedere delle maquette di alcuni ecosistemi della natura che ci aiutano a capire l'armonia che c'è tra i viventi e la natura.

Una delle sale più belle è la sala di animali marini, qui è stato costruito una specie di acquario ispirato al mare Rosso. Nella sala dopo incontriamo Paolina Borghese, la sorella di Napoleone, in realtà non lei di persona ma una sua statua, una copia di plastica di una sua statua di marmo. Forse vi chiedete cosa fa questa Donna perfetta in un museo zoologico, devo dire che anche lei fa parte della natura e intorno a lei se guardate bene vedete tanti insetti e parassiti schifosi che forse, alcuni di loro vivevano nel corpo di Paolina...

La prossima sala ci porta al freddo del polo nord e quella dopo nella profondità degli oceani e in una grotta, e addirittura in una goccia d'acqua. Arriviamo al deserto che è il mio posto preferito. Arriviamo in una sala che ci dà tanti dettagli sulla vita di animali e vegetali e ci spiega l'evoluzione, lungo un corridoio ci sono appese delle cellule e c'è anche un DNA e poi ci sono altre quattro sale che ci insegnano tantissime cose della vita sul pianeta.

Grazie al museo Civico di Zoologia.



"Grazie, perché è stato molto bello oggi così mi sono come ricreato l'anima..."
Abel Fespel
Eritrea, Ottobre 2016